

L'India guarda a Torino per sviluppare il comparto siderurgico

L'Unione Industriali Torino ha accolto stamani una delegazione della **Repubblica Federale dell'India**, guidata dall'**ambasciatrice Neena Malhotra** e composta da imprenditori e rappresentanti del Ministero dell'energia indiano, in visita nella sede di via Fanti per approfondire alcune tematiche relative al **settore siderurgico secondario**, in particolare riguardanti gli ambiti della rilaminazione e delle fonderie.

Focus dell'incontro, lo **scambio di conoscenze** con il sistema industriale torinese e l'individuazione di possibili **opportunità di business** congiunto, attraverso lo sviluppo di relazioni dirette con quelle aziende del territorio che abbiano le caratteristiche per proporsi quali fornitori di impianti, know-how e nuove tecnologie.

La mattinata, conclusa da una serie di incontri B2B, è inoltre stata caratterizzata da un workshop realizzato in collaborazione con la Federation of Indian Chambers of Commerce & Industry, al quale, in rappresentanza della siderurgia torinese, è intervenuta con una testimonianza la AFV Acciaierie Beltrame spa.

L'appuntamento nasce nell'ambito del progetto "Energy Efficiency Industry & Data" che supporta il Bureau of Energy Efficiency (BEE) e il Ministero dell'energia indiano (MoP) nel rafforzare le capacità delle aziende del settore siderurgico che non partecipano all'emission trading (Perform Achieve and Trade- PAT) ad implementare tecnologie ad alta efficienza energetica e sostenere il miglioramento dei processi industriali.

Agenzia del demanio e Polito insieme per la rigenerazione del patrimonio immobiliare

Un accordo di collaborazione tecnico-scientifica al fine di progettare, avviare e implementare iniziative per la riqualificazione del patrimonio pubblico che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, del Green Deal europeo e del PNRR, è stato **firmato dall'Agenzia del Demanio e dal Politecnico di Torino**. Si tratta di una cooperazione anche a fini divulgativi e formativi in aree di interesse comune quali architettura, paesaggistica, urbanistica, efficientamento energetico e digitale, riduzione del rischio sismico.

L'accordo punta ad individuare soluzioni innovative e *best practices*, da mettere a disposizione anche di altre Amministrazioni Pubbliche, finalizzate al miglioramento della qualità architettonica degli interventi da realizzare sugli immobili pubblici e ad elaborare linee guida per la qualità strutturale, sismica, energetica, urbanistico-ambientale e paesaggistica della progettazione possibile attraverso la condivisione e l'analisi dei dati relativi alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà dello Stato. A conclusione di questa fase di studio preliminare, **saranno elaborati concept, documenti di indirizzo per progettazione, studi di fattibilità tecnico-economica e project monitoring**.

Inoltre, la collaborazione con il Politecnico di Torino consentirà di accelerare lo sviluppo dei processi di digitalizzazione del patrimonio immobiliare statale gestito dall'Agenzia del Demanio, con modalità e strumenti orientati

al BIM e metodologie innovative per diagnosi e valutazioni specialistiche come quelle urbanistiche, di efficientamento energetico e comportamento strutturale.

Grazie a questa collaborazione, **l'Ateneo potrà disporre di un patrimonio informativo e conoscitivo per sviluppare nuovi progetti di ricerca, analisi e approfondimento accademico e avviare ricerche avanzate** sulle tecniche di adeguamento sismico e di consolidamento strutturale, nonché sulle tecniche d'intervento specifiche per il restauro e la ristrutturazione degli immobili caratterizzati da vincoli di tutela paesaggistica e monumentale.

Confartigianato Cuneo porta la "Bike Valley" alla tappa braidese del Giro d'Italia

Una mobilità più rispettosa dell'ambiente, i costi della crisi energetica, una maggiore diffusione dell'attività fisica e sportiva e la fruizione del territorio mediante nuove forme di turismo sono solo alcuni degli aspetti che evidenziano il forte legame tra artigianato e mondo delle biciclette, settore che vede nella provincia di Cuneo una produzione eccezionale in termini quantitativi e qualitativi, tanto da aver fatto coniare a Confartigianato Cuneo l'espressione, con conseguenti attività promozionali e culturali, di "Bike Valley".

E sarà proprio la valle delle "due ruote" la protagonista dello speciale "expo" organizzato dall'Associazione di categoria, il prossimo **18 maggio**, a **Bra** in **Palazzo Garrone** (piazza Caduti della Libertà, 16), in occasione della tappa

del **Giro d'Italia**.

Un patrimonio di quasi 40 unità operative con una stima di circa 1.000 fra dipendenti e lavoratori stagionali. Sono oltre 2 milioni le biciclette assemblate nel cuneese ogni anno, ovvero il 70% della produzione media nazionale. Un fatturato complessivo in crescita superiore ai 160 milioni di euro.

*«Cuneo, “valle delle biciclette”. – spiega **Luca Crosetto**, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – Di chi ne è appassionato, ma anche di chi le produce. La provincia Granda è fortemente vocata al cicloturismo, da percorsi per semplici amatori a tracciati e competizioni sportive dall'alto livello tecnico e agonistico. Le strade della provincia, dalla placida pianura, alle dolci colline delle Langhe, alle impegnative salite delle Alpi, diventano lo scenario di indimenticabili ciclo-escursioni. Il cicloturismo è oramai diventato una grande risorsa per il territorio, e, complice la sempre più grande attenzione a stili di vita sani, continuerà, ogni giorno di più, a crescere e svilupparsi. Proprio la declinazione delle “due ruote” dei nostri progetti Creatori di Eccellenza ed Esperienze Artigiane ha portato alla nascita di “Bike Valley”: un'espressione coniata appositamente per descrivere sogni e idee imprenditoriali saldamente collocate nella nostra provincia».*

Nell'Expo, dove sarà anche possibile seguire in diretta TV la 12^a Tappa del “Giro” da Bra a Rivoli, saranno presenti alcune delle aziende cuneesi più note ed apprezzate del settore: **Cicli Gagliardini** (Alba), **Idea Bici** (Cherasco), **Lucchino Biciclette** (Cuneo), **Officine Mattio** (Cuneo).

Spazio anche per le “Passeggiate gourmet”, ovviamente in bicicletta, dei Creatori di Eccellenza (creatoridieccellenza.it/tipi-passeggiata/escursione-in-bicicletta).

«La scoperta di un territorio, – aggiunge ancora Crosetto –

delle sue bellezze naturalistiche, architettoniche e culturali. Ma non solo. Imprese eccellenti e maestri artigiani dalle cui abili mani scaturiscono manufatti caratteristici o prodotti enogastronomici tipici e gustosi. Con le Passeggiate Gourmet in bicicletta si coniugano benessere fisico e “saper fare” artigiano».

Presenti nell'area, infine, sempre in ottica di collaborazione con enti locali e promozione del territorio in ottica turistica, le rappresentanze di **Azienda Turistica Locale del Cuneese**, **Ente Turismo Langhe Monferrato Roero** e **Cônitours – Consorzio Operatori Turistici Provincia di Cuneo**.

Orario apertura Expo: 10.00 – 18.00

I Principi di Piemonte per la visita a Palazzo Cisterna e al giardino riaperto al pubblico

È cominciata con le danze del gruppo storico “Principi di Piemonte” e si è conclusa con una passeggiata nel giardino storico, appena riaperto al pubblico, la visita animata di oggi a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede aulica di Città metropolitana di Torino. Dame e cavalieri, nei loro suggestivi costumi settecenteschi, hanno intrattenuto il pubblico con due danze, la Pavana e la Follia, e hanno illustrato il complicato linguaggio del ventaglio, accessorio in apparenza insignificante, ma che è stato a lungo un vero e proprio strumento di comunicazione e di seduzione, secondo un codice ben preciso.

La mattinata, come sempre, è proseguita con il racconto della storia e delle trasformazioni di Palazzo Cisterna a partire dalla costruzione del nucleo originario del complesso, risalente agli ultimi decenni del XVII secolo, per arrivare al 1940, anno in cui la Provincia di Torino lo acquistò e lo destinò a sede istituzionale.

Il giardino storico di Palazzo Cisterna, con ingresso dal cancello di via Carlo Alberto, è aperto sette giorni su sette, dalle ore 9 alle ore 19.

L'ingresso alle visite animate mensili è gratuito; occorre però prenotarsi scrivendo all'indirizzo email urp@cittametropolitana.torino.it o telefonando al numero 011 8617100.

Il complesso è anche visitabile, sempre su prenotazione, dal lunedì al venerdì per scolaresche, associazioni e gruppi di cittadini.

Le prossime visite si svolgeranno sabato 15 aprile, 27 maggio e 17 giugno.

Il Gattinara di Travaglini accoglie a Vercelli “La Stampa è con voi”

“La Stampa è con voi”, l'evento itinerante organizzato dal quotidiano piemontese, ha fatto tappa a Vercelli, nel pomeriggio di giovedì 16 marzo.

Sul palco del Teatro Civico della città piemontese, il direttore de **Il Gusto Luca Ferrua**, ha colloquiato con una delle donne del vino più conosciute nel panorama internazionale del settore, **Cinzia Travaglini, titolare dell'Azienda Travaglini Giancarlo di Gattinara.**

*“Dal 1920 ci impegniamo a raccontare non solo il vino Gattinara, ma anche la bellezza di un territorio unico, ai piedi del **Monte Rosa**, caratterizzato da un microclima particolare: mite in inverno perché protetto dalla catena delle Alpi e fresco in estate per gli oltre 280 metri di dislivello”* – afferma l’erede di Giancarlo Travaglini, che dal padre aveva ereditato l’azienda e si è dedicata all’allevamento dei vitigni **Nebbiolo**, su un particolare terreno vulcanico, con una produzione di “Gattinara” esportato in 42 Paesi.

A margine dell’intervista è intervenuta **Lella Bassignana**, direttore di **Confagricoltura Piemonte** ribadendo il fatto che è necessario mettere la questione femminile agricola in cima alle agende nazionali. *“La componente femminile è sempre più importante in agricoltura e fondamentale per le società di tutto il mondo”* afferma il direttore. *“L’apporto delle donne sarà strategico per il futuro del mondo e del Paese perché sarà il fattore D a dare la spinta alla ripresa e al progresso”* ha poi concluso, auspicando una rapida presa di posizione anche a livello europeo per incentivi sempre più mirati all’imprenditoria in rosa.

Emergenza idrica, le azioni del Piemonte

“La risorsa idrica in Piemonte”, questo è il titolo della due giorni (1 e 2 marzo) che la Regione Piemonte ha voluto dedicare al tema dell’acqua. Nel corso della prima giornata, il convegno, che si è svolto a Torino, ha puntato i riflettori sulla gestione idrica in agricoltura.

Apprendo i lavori, il presidente della Regione **Alberto Cirio** ha

sostenuto che *“l'emergenza idrica è un problema serio ma ci sono gli strumenti per affrontarla. L'agricoltore, che in Piemonte finora non si è mai dovuto preoccupare dell'acqua, ora dovrà occuparsene, ma non sarà lasciato solo. Oggi la situazione rispetto al passato si è invertita e dobbiamo imparare come gestire la scarsità idrica da chi ha già affrontato il problema”*.

Anche l'intervento di Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) ha evidenziato come il Piemonte stia subendo un cambiamento climatico più netto rispetto a quanto avviene mediamente nel mondo. Guardando i dati degli ultimi 60 anni si registra infatti un aumento di quasi 2,5 gradi delle temperature massime e di circa 1,5 gradi delle minime, a fronte dell'aumento medio di circa 1 grado fatto registrare a livello globale.

Di qui l'assoluta necessità ribadita dai partecipanti di imparare ad usare meglio la risorsa acqua. Anche attraverso la cooperazione, come insegna Israele, il cui ambasciatore in Italia Alon Bar, in collegamento da Roma, ha riferito che Israele, situato in una regione con scarse risorse idriche naturali, ridotte precipitazioni e temperature elevate, in 75 anni di storia ha accumulato molte conoscenze e sviluppato numerose soluzioni all'avanguardia per la gestione della risorsa idrica, dal riciclo delle acque reflue (90%) per fini agricoli e industriali, alla gestione delle perdite idriche, dalla dissalazione all'estrazione dell'acqua dall'aria. *“Desideriamo dividerle con voi e con il resto del mondo – ha concluso l'ambasciatore – perché riteniamo che l'acqua possa e debba essere un tema di cooperazione, bilaterale, regionale e internazionale”*

L'assessore regionale all'agricoltura **Marco Protopapa** ha poi concluso la prima giornata affermando che c'è condivisione sul percorso da avviare per ottenere risultati nel medio-lungo termine, incoraggiando l'uso delle tecnologie e cercando di mantenere un principio di rispetto tra la disponibilità e il fabbisogno.

Gli effetti dei cambiamenti climatici sull'ambiente ed i

progetti della Regione per la gestione dell'acqua sono stati affrontati nella sessione del 2 marzo con l'intervento dell'assessore all'Ambiente **Matteo Marnati**.

“Gli effetti dei cambiamenti climatici – ha sottolineato – sono in atto da tempo ma quelli ‘veri’ li abbiamo visti in modo più marcato nel 2022. Non possiamo più basarci solo sull’apporto che può dare la natura, occorre prepararci. Due sono sostanzialmente le strategie da mettere in atto: tutelare la risorsa evitando gli sprechi e stoccare l’acqua quando c’è. Grossi invasi sì ma anche tutte le altre infrastrutture che ci permetteranno di sostenere questi obiettivi”.

Marnati ha poi citato i quattro punti fondamentali delineati dalla Regione per la transizione ecologica: attuare la transizione dell’economia, da lineare a circolare; raggiungere la neutralità climatica nel 2050 con emissioni nette pari a zero; attuare la transizione energetica, dalle fonti fossili alle fonti rinnovabili e la transizione verso città e comunità sostenibili che puntino al benessere dei cittadini.

“Il Fondo europeo di sviluppo regionale, per la prima volta – ha concluso Marnati – contiene due misure, una dedicata ai cambiamenti climatici e prevenzione rischio che poggia su una dotazione finanziaria di 60 milioni di euro, e l’altra, da 72 milioni di euro, dedicata alla preservazione della natura e allo sviluppo, e al completamento, di infrastrutture verdi. Per quanto riguarda il settore delle acque sul fronte della riqualificazione fluviale sono già stati investiti 12 milioni di euro per 56 interventi mentre 3 milioni di euro sono stanziati sul bando 2023”.

CNA Piemonte: incontro tra la Direzione Nazionale CNA e il Ministro delle imprese e del made in Italy

La direzione nazionale di CNA ha incontrato questa mattina il Ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso**.

All'incontro hanno partecipato anche il Presidente di CNA Piemonte Bruno Scanferla e il Segretario Regionale Delio Zanzottera, oltre ai componenti piemontesi della Direzione Nazionale.

Il Presidente nazionale di CNA **Dario Costantini** ha riportato l'attenzione sul recente caos sul Superbonus scatenato dallo stop improvviso alla cessione del credito e allo sconto in fattura: "Siamo certi che potremo contare anche sul suo prezioso contributo per dare, in tempi brevissimi, risposta alle 40mila imprese che sono al limite della sofferenza e della sopportazione per gli oltre otto miliardi di crediti incagliati".

Il Ministro ha parlato della centralità delle micro e piccole imprese nell'economia italiana.

"Fino a poco tempo fa una dimensione aziendale ridotta era vista come un limite, oggi invece è una qualità importante: la tenacia degli imprenditori italiani ha dato vita a una imprenditoria capace di adattarsi anche ai cambiamenti più difficili da prevedere. Artigiani e Pmi sono elementi di forza della nostra economia, soprattutto in questa fase di deglobalizzazione. Per questo abbiamo creato il ministero delle imprese e del Made in Italy", ha dichiarato **Urso**, che continua "Abbiamo collegato alla legge finanziaria sul Made in Italy, un disegno di legge che presenteremo in Parlamento ad

aprile, quando sarà terminata l'indagine conoscitiva della commissione Attività produttive della Camera. Lo stesso governo sta portando avanti un confronto con le Regioni e gli attori coinvolti e la misura riguarderà la lotta alla concorrenza sleale, alla contraffazione, all'*italian sounding*, ma valorizzerà anche il prodotto italiano come tale".

Risulta evidente che i dossier di competenza del Ministero delle imprese e del Made in Italy impattino fortemente sulle micro e piccole imprese.

La Confederazione ha dato piena disponibilità a lavorare in modo congiunto, fiera del fatto di essere interlocutore privilegiata: l'incontro di oggi è il primo di diversi incontri utili a approfondire temi connessi alla piccola impresa e alla crescita del Sistema Paese.

Innovation block: in centro città il quartiere delle imprese del futuro

Digitale, servizi innovativi, tecnologie di ultima generazione, imprenditorialità, impatto sociale, eventi e manifestazioni, tanti elementi tutti riuniti in un'unica casa, articolata in più ambienti e per questo più spaziosa e moderna, grazie all'ingente investimento previsto dalla Camera di commercio di Torino (oltre 25 milioni) per il rilancio delle proprie sedi.

Si chiama **innovation block** e diventerà l'area di sperimentazione innovativa messa a disposizione dalla Camera di commercio per tutte le **imprese torinesi e la comunità**

cittadina e regionale, grazie alla fortunata contiguità – **praticamente in un unico isolato** intorno a piazzale Valdo Fusi – di tutti gli edifici storici oggetto dell'importante investimento.

*“Un raggruppamento non solo di spazi e di sedi, ma soprattutto di idee e servizi sempre più innovativi e digitali pensati per tutte le imprese e i cittadini – spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio Torino. – Questo l'obiettivo dell'importante investimento che l'ente camerale, confermando la sua missione di motore di sviluppo del territorio, mette in campo per realizzare nei prossimi anni un vero e proprio quartiere dell'innovazione e dell'impatto sociale, in un'area collocata strategicamente al centro della città e totalmente riprogettata a servizio di tutti”.*

Gli edifici, oggetto di un complesso intervento di riqualificazione e rigenerazione, avranno molteplici funzioni: dai **servizi per l'imprenditoria e imprenditorialità sociale** alle attività di **attrazione e aggregazione di pmi**, dai **progetti di sviluppo del digitale** più innovativo all'organizzazione di grandi eventi e congressi per la città. Il tutto possibile anche grazie alla forte collaborazione con le altre istituzioni coinvolte nel processo di rilancio del nostro territorio, in primis Città di Torino e Regione Piemonte, in un lavoro congiunto sui temi dell'innovazione, dell'inclusione, del turismo, delle competenze e della digitalizzazione.

Secondo il Sindaco di Torino **Stefano Lo Russo**: *“L'innovazione tecnologica sta cambiando la qualità del nostro vivere quotidiano e questo passa da principi fondamentali, come il trasferimento di conoscenza e l'applicazione di nuovi materiali e allestimenti. Accogliamo quindi con favore l'investimento realizzato dalla Camera di commercio perché in linea con la strategia della Città che punta alla riqualificazione degli edifici esistenti, adattandoli alle nuove esigenze ambientali e di sostenibilità, arricchendoli*

inoltre con nuove soluzioni digitali utili per i cittadini e le imprese. Piazzale Valdo Fusi potrà così diventare la prima e la più tecnologica parte delle città. Le ricadute saranno dirette sui servizi offerti e si apriranno nuove opportunità di semplificazione”.

*“Torino e il Piemonte continuano a investire sul proprio sviluppo urbano e produttivo forti di un dna che unisce proprio storia e innovazione – sottolineano il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l’assessore alle Attività produttive **Andrea Tronzano** -. L’Innovation Block rappresenta poi un altro tassello strategico sulla mappa della Torino che si trasforma, perché affianca ai progetti della Città dell’Aerospazio e del Manufacturing Technology and Competence Center un terzo polo dedicato alle imprese e all’eccellenza della ricerca, in questo caso nel cuore del centro storico della città”.*

Confartigianato Cuneo prosegue gli incontri con i sindaci cuneesi a sei mesi dalla loro elezione.

Continuando nel percorso avviato nelle scorse settimane, Confartigianato Imprese Cuneo ha incontrato gli altri tre sindaci eletti nella tornata dell’autunno scorso: **Roberta Robbione** sindaca di Borgo San Dalmazzo, **Luca Robaldo** sindaco di Mondovì nonché presidente della Provincia, **Patrizia Manassero** sindaca di Cuneo. I tre primi cittadini hanno accettato di onorare la promessa con la quale avevano concluso

il loro incontro elettorale con l'Associazione: in caso di elezione, programmare un incontro a distanza di sei mesi con i vertici associativi per fare il punto sulle iniziative avviate e sulle problematiche del territorio, con un occhio di riguardo rivolto al mondo produttivo.

All'appuntamento, svoltosi nella sede provinciale di Confartigianato, erano presenti il presidente di Confartigianato Imprese Cuneo **Luca Crosetto** accompagnato dai presidenti zonali di Borgo San Dalmazzo **Katia Manassero**, di Mondovì **Davide Sciandra** e di Cuneo **Valerio Romana**.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti. – ha dichiarato il presidente Crosetto – I sindaci si sono dimostrati molto collaborativi nel confronto, dichiarando la loro piena disponibilità a rafforzare le sinergie già esistenti con la nostra realtà per favorire crescita e sviluppo del territorio e delle sue attività imprenditoriali. L'incontro ha offerto anche l'opportunità di fare il punto sul work in progress dell'attività comunale, andando a verificare lo stato dell'arte di alcune iniziative orientate ad un fattivo sostegno a comunità ed imprese in un frangente ancora piuttosto turbolento».

I sindaci sono stati sollecitati con alcune domande a spiegare la loro posizione sui diversi problemi cittadini attraverso un'intervista realizzata e programmata in streaming dal quotidiano on line Targatocn.

Tra i temi sottoposti, il caro energia e carburante che sta mettendo in ginocchio cittadini ed imprese e la conseguente necessità di un intervento di calmierazione dei tributi comunali, l'impegno a guardare a nuove iniziative sostenibili come le nascenti comunità energetiche, la rivitalizzazione della vita culturale e turistica dei due territori anche attraverso una maggiore valorizzazione della collaborazione con Confartigianato Cuneo, ed infine un giudizio personale sull'esperienza di primo cittadino.

Per ognuno poi, sono stati affrontate problematiche più specifiche: per Borgo San Dalmazzo la questione tuttora in pieno dibattito riguardante la realizzazione del biodigestore, per il quale sono previsti finanziamenti dal PNRR di 13 milioni di euro, per Mondovì l'installazione dei cartelli luminosi riferiti all'applicazione delle nuove normative antismog che stanno creando gravi difficoltà alle imprese artigiane, per Cuneo i progetti di sostegno all'economia locale attraverso il Distretto Urbano del Commercio, l'immagine di Cuneo come capitale della cultura, della gastronomia di qualità e punto di riferimento dei territori montani e l'intensificazione dello scambio economico-culturale con la vicina Francia.

Nuovo look per la CCIAA Cuneo, partono i lavori di riqualificazione

La Camera di commercio ed arti della provincia di Cuneo, costituita il 5 ottobre 1862, ebbe la sua prima sede sulla nuova grande piazza di Cuneo (piazza Vittorio Emanuele II, l'odierna piazza Galimberti), nel palazzo neoclassico tra via Ponza di San Martino e via Pascal. Si trasferì poi in via Roma, e successivamente, nel 1909, in un edificio che si affacciava sul Rondò Garibaldi.

Dopo l'approvazione del piano regolatore della città, datato 1912, il sogno, cullato per anni, di una nuova sede mosse i primi passi verso la realizzazione quando dal Ministero dell'Economia nazionale arrivò l'autorizzazione a procedere. Si individuò l'area in una superficie all'angolo tra le vie

Emanuele Filiberto e Antonio Toselli, in posizione strategica, confinante con il terreno prescelto per la costruzione del palazzo della Banca d'Italia, previsto sullo spazio lungo la direttrice di corso Nizza, già occupato dalle tre palazzine della banca Cassin – Beltrami – Beltrandi. Quasi cento anni fa, il 5 agosto del 1923, il Consiglio camerale deliberò la costruzione della nuova sede ipotizzando una spesa valutata in 664.000 lire. Il progettista, il geom. Camia di Dogliani, consigliere camerale, regalò il progetto alla Camera di commercio e il 19 marzo del 1925 venne posta e benedetta la prima pietra dell'edificio neoclassico che seppe resistere all'imperante moda razionalista dell'epoca. L'edificio venne inaugurato nel 1926. Da allora, nel corso di quasi cento anni, decine di migliaia di imprese hanno frequentato le sale, percorso le scale, attraversato i corridoi di quella che è diventata la loro casa e nell'edificio di Via Emanuele Filiberto hanno dato il via alla loro attività professionale.

Dopo quasi cento anni di storia il palazzo della Camera di commercio necessita di un'opera di restyling in modo da presentarsi all'appuntamento del centenario, nel 2026, in ottima forma, pronta a soddisfare le nuove esigenze delle imprese, principali beneficiarie di questo progetto di ammodernamento.

*“Abbiamo deciso di investire in modo significativo sul nostro importante patrimonio immobiliare rispettandone le caratteristiche architettoniche, coniugandole con l'attivazione delle più avanzate tecnologie – afferma il **Presidente Mauro Gola** – Il nostro palazzo è vicino ai cento anni di età e necessita di un adeguato intervento di restauro e riqualificazione tale da renderlo sempre più performante e pronto ad accogliere le esigenze del personale e delle imprese. La realizzazione del Salone del Futuro, prevista per l'inizio dell'estate, sarà la prima di una lunga serie di opere che in modo organico cambierà in positivo il volto della storica sede di Via Emanuele Filiberto, rendendola più*

innovativa, digitale e sostenibile.”

Il programma da realizzare nell'arco di un biennio, prevede una serie articolata e omogenea di interventi volti a dare un look moderno, innovativo e funzionale alla sede, pur conservandone e rispettandone le caratteristiche architettoniche che ne fanno uno degli immobili pubblici di maggior pregio presenti in città. I temi dell'efficientamento energetico e della sostenibilità, che hanno guidato negli anni scorsi sia la ristrutturazione del Palazzo di Tetto Sottile sia il passaggio al teleriscaldamento saranno centrali per tutti gli interventi previsti.

Tutti i locali destinati agli incontri pubblici saranno arredati e allestiti in modo moderno e funzionale in modo da farli diventare sempre più smart e adatti alle nuove esigenze di connettività, accelerate dalla pandemia.

Si parte in questi giorni con i lavori edili relativi agli uffici destinati al front-office che diventeranno il “Salone del Futuro”. Il locale sarà totalmente ripensato e progettato per declinare e accogliere le nuove esigenze della Camera di commercio in termini sia edilizi sia tecnologici, col preciso obiettivo di avvicinare l'operatore all'utente, creando spazi di accoglienza moderni e funzionali, aumentando le condizioni di benessere all'interno dell'edificio sia per il pubblico fruitore dei servizi che per i dipendenti. L'ufficio sarà completamente rinnovato e innovato, diventerà più luminoso e confortevole e garantirà la fruizione di spazi interni ospitali e innovativi, in linea con i parametri di confort ambientale e le nuove esigenze di innovazione tecnologica.

La progettazione e la direzione dei lavori del “Salone del Futuro” sono state affidate all'Arch. Flavio Bruna di Cuneo, il progetto e la Direzione Operativa degli Impianti all'Ing. Guido Vacchino dello Studio Mcm Ingegneria di Grugliasco, l'impresa che si è aggiudicata i lavori assegnati con procedura negoziata è la Giuggia Costruzioni srl di Villanova

Mondovì. L'importo dei lavori è di 413.040,55 euro + Iva a cui vanno aggiunti oneri per la sicurezza pari a 7.434,62 euro + Iva.